

vintage design a bergamo

In una palazzina un interno reinterpretato in chiave vintage

interior designer paolo meucci *ph* massimo loda *testo* arch. monica tessarolo

A Bergamo, un'abitazione di circa 140 metri quadrati è stata arredata dall'interior Paolo Meucci. Sono state eliminate, il più possibile le divisioni interne in muratura per ottenere un ambiente luminoso

che ospita diverse aree funzionali ed una collezione di pezzi di design vintage. L'ingresso è ridotto al minimo per lasciar spazio al soggiorno, collocato nell'area più illuminata della casa e contraddistinto da una vetrata divisoria che definisce lo spazio giorno dalla cucina.

«Gli elementi decorativi, l'assenza delle tende, le porte in vetro, gli specchi e gli accessori - spiega l'interior - sono stati creati in modo da potenziare la luminosità e ingrandire visivamente lo spazio». L'occhio cade per lo più sull'arredamento e sull'oggetto di design. I libri di una vita, le collezioni di riviste d'epoca, la musica, e le opere d'arte appese alle pareti fanno da cornice all'arredamento per il quale ha utilizzato le aziende più rinomate. Qui l'atmosfera è calda, accogliente. Si respira un'aria familiare, quasi il tempo si fosse fermato.

Paolo Meucci nelle sue interpretazioni d'interi spesso parte da un oggetto o da un mobile per arrivare a costruire pian piano la sua storia. Ecco allora la lampada, lo scaffale, la sedia, la credenza, il tavolino e la scatola musicale. Oggetti ibridi, fatti di memoria e contemporaneità e che racchiudono nei loro cassetti un pezzo di vita da raccontare.

Proprio come lo studio. Per Paolo Meucci è

una camera delle meraviglie, un luogo che parla attraverso gli arredi, un luogo in cui ogni angolo ha un suo mondo, un suo universo e in cui gli oggetti si fanno spazio per farsi apprezzare. È l'armonia ad accompagnare tutto il processo creativo, fonte di ispirazione e fruizione. E se d'ispirazione si vuole parlare, questa va ricercata nel Novecento con il suo fermento di creatività moderne e il grande processo di design industriale. Meucci utilizza oggetti e soprattutto mobili recuperati qua e là, o del fornitore di fiducia o realizzati su misura o nei mercatini. Sempre attento e aggiornato sulle novità delle produzioni di serie, "perché è di questo che tratta il suo lavoro", se trova qualcosa che può essere interessante lo propone nel suo studio. Quando il pezzo d'arredo trova la giusta collocazione, è giunto il momento di utilizzarlo. Lui la chiama de-progettazione. Ma non è un discorso di riciclo ambientale, la sua è estetica e racconto: è il poeta degli oggetti.



Sullo sfondo libreria totem di Extendo. In primo piano la famosa poltrona con pouf Charles e Ray Eames 1956 della produzione Hermann Miller.



Particolare del soggiorno principale, visto nella sua totalità nella pagina d'apertura. Davanti al divano in pelle il Tavolino "Moccaffè" di Roberto Mora prodotto da Dilmos, a destra poltrona reclinabile "Wink" del 1980 di Toshiyuki Kita prodotta da Cassina

e a lato Tavolino in foglia d'oro "traccia" di Meret Oppenheim prodotto da Simon su cui è appoggiata la lampada da tavolo "Bedside Gun" del 2005 di Philippe Starck prodotta da Flos. Sempre di Flos si intravede il modello "Arco" del 1962 di Achille e PierGiacomo Castiglioni.

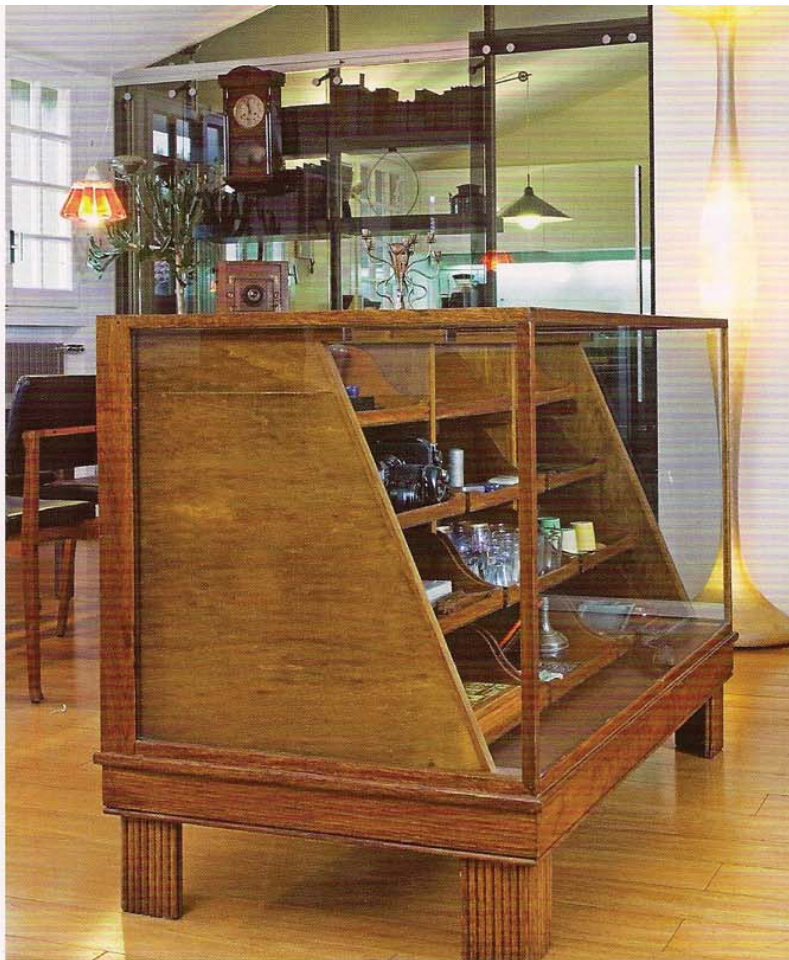


La zona pranzo con al centro il tavolo "Doge" del 1968 di Carlo Scarpa prodotto da Simon con sedie "Luisella" del 1950 di Franco Albini prodotte da Poggi. Sul soffitto lampade a sospensione "Campari" di Ingo Maurer. Sulle pareti a sinistra serigrafia di Robert Indiana "pop art americana" e a destra olio su tela di Ronnie Cutrone. Sullo sfondo una parete in cristallo fumè grigio di Albed divide la zona pranzo dalla cucina.



A destra: l'ingresso che introduce direttamente al soggiorno e alla zona pranzo, dove è stato posizionato un espositore per camicie del 1950 al cui interno è situata la collezione privata di ricordi dei proprietari.

Sotto: particolare della cucina "Modulnova" in rovere grigio e bianco lucido. Sedie "Superleggera" del 1957 di Gio Ponti prodotte da Cassina.



A sinistra: la camera della figlia dei proprietari. Sullo sfondo armadio "Display" prodotto da CIA che evolve con la naturale evoluzione dei giovani tramite la sostituzione delle stampe all'interno dei pannelli. In primo piano poltrona "Get Suen" del 1990 di Masanori Umeda prodotta da Edra. Sulla sinistra particolare

del letto realizzato in unico foglio di multistrato prodotto da Horm. Specchio "Lipstich" di Bruno Rainaldi prodotto da Opinion Ciatti.
Sotto: bagno padronale con mobile in struttura laccata lucida poliestere di Modulnova e piano con lavabi in Corian. Pareti in resina grigio antracite.



Meucci srl
architettura d'interni
via Grumello 61 Bergamo
tel 035 403030
studiomeucci.it

scheda informativa